



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali Divisione V

Procedure di Valutazioni VIA e VAS

VA@pec.mite.gov.it

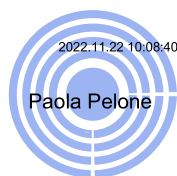
danielasiano.mite@gmail.com

OGGETTO: (ID: 8483) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera - L. n. 108/2021, ex D.L. n. 77/2021. Sottoprogetto denominato "Adduttrice Ottavia-Trionfale". ROMIII05-A254. Intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i.
Proponente: Società ACEA Ato 2 S.p.A
Elenco procedure Statali n.15/22

Si trasmette la Determina n.GI605I del 21/11/2022, relativa all'intervento in oggetto richiamato.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Paola Pelone



Il Direttore
Dott. Vito Consoli



**Direzione:** AMBIENTE**Area:****DETERMINAZIONE** (con firma digitale)**N.** G16051 **del** 21/11/2022**Proposta n.** 48331 **del** 17/11/2022**Oggetto:**

(ID: 8483) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera - L. n. 108/2021, ex D.L. n. 77/2021. Sottoprogetto denominato "Adduttrice Ottavia-Trionfale". ROMIII05_A254. Intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i. Proponente: Società ACEA Ato 2 S.p.A. Elenco procedure Statali n.15/22

Proponente:

Estensore

PELONE PAOLA

_____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento

PELONE PAOLA

_____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

V. CONSOLI

_____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

OGGETTO: (ID: 8483) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera - L. n. 108/2021, ex D.L. n. 77/2021. Sottoprogetto denominato "Adduttrice Ottavia-Trionfale". ROMIII05-A254. Intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i.

Proponente: Società ACEA Ato 2 S.p.A

Elenco procedure Statali n.15/22

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1048 con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO il Regolamento Regionale n. 15, del 10 agosto 2021, pubblicato sul B.U.R. n. 79 del 12/08/2021, con il quale è stato modificato l'allegato "B" del R.R. n. 1/2002, in particolare la denominazione nonché la declaratoria delle competenze della Direzione Regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" ed è stata disposta la novazione del contratto del Direttore Regionale reg. cron n. 24634 dell'11/01/2021 da Direttore della Direzione Regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione Regionale "Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la D.G.R. n. 132 del 28/02/2018 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16/06/2017, n. 104";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto che in data 13/07/2022 la Divisione V, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Procedure VIA e VAS del MiTE, ai sensi dell'art. 23 c.4 D.L.gs.152/06, ha dato l'avvio alla procedura di VIA in oggetto, con la pubblicazione della documentazione nel proprio sito web;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia favorevole di VIA, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere ai sensi dell'art.25, della parte II del D.lgs. n. 152/2006, parere favorevole al procedimento di VIA Nazionale, relativo al progetto secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa, da considerarsi parte integrante della presente determinazione, condotta nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato II del citato Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nell'istruttoria tecnico/amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.lgs152/2006, dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente

provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere, la presente determinazione al MiTE;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente Determina, sono consultabili integralmente presso la sede regionale - Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

Copia

**DIREZIONE REGIONALE
AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento della Città Metropolitana di Roma. Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera - L. n. 108/2021, ex D.L. n. 77/2021. Sottoprogetto denominato "Adduttrice Ottavia-Trionfale". ROMIII05_A254. Intervento in PNRR inserito nell'Allegato IV al D.L. n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i. (ID: 8483)
Proponente	ACEA Ato 2 S.p.A
Ubicazione	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Roma

Registro elenco progetti VIA Statale n. 15/2022

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, della parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE</p> <p>Dott. Vito Consoli _____</p>
--	---



Visto che in data 13/07/2022 la Divisione V, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Procedure VIA e VAS del MiTE,, ai sensi dell'art. 23 c.4 D.L.gs.152/06, ha dato l'avvio alla procedura di VIA in oggetto, con la pubblicazione della documentazione nel proprio sito web;

Visto che il MiTE, ha comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni interessate, la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.lgs.152/2006 e l'acquisizione entro il termine di 30 giorni dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati, nell'ambito del procedimento ministeriale;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti di VIA Statale al n.15/2022;

Dato atto che l'Area VIA ha provveduto a comunicare con nota prot.738239 del 27/07/2022 come previsto dall'art.24 c.3 del citato decreto, l'avvenuta pubblicazione alle strutture regionali potenzialmente interessate chiedendo di esprimere il proprio parere e/o osservazioni ognuno per i profili di propria competenza nell'ambito del procedimento ministeriale;

Preso atto del contributo della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale del 29/07/2022 prot.747459;

Preso atto dell'assenso con prescrizioni dell'Ente Regionale Roma Natura del 29/07/2022 acquisito con prot.749802;

Esaminati gli elaborati e la documentazione presente nel sito web del Ministero di seguito riportato: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8735/12853>

Visto il Parere di Roma Capitale - Ufficio Istruttorie VIA del 08/08/2022;

Considerata la richiesta integrazione documentale del Ministero della Transizione Ecologica, Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del 18/08/2022;

Considerata la richiesta integrazione documentale del Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del 31/08/2022;

Visto che in data 29/9/2022 è stato effettuato un sopralluogo congiunto;

Preso atto delle Integrazioni trasmesse dalla Proponente in data 21/10/2022;

Vista la ripubblicazione e l'avvio delle nuove consultazioni in data 24/10/2022;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla proponente.

Quadro progettuale e territoriale

L'Acquedotto del Peschiera rappresenta il secondo sistema di adduzione dell'ATO2 Lazio Centrale Roma e risulta in esercizio continuato da oltre 100 anni Il Progetto Adduttrice Ottavia-Trionfale ricade nell'ambito



**REGIONE
LAZIO**

dell'intervento di Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera ai fini dell'approvvigionamento di Roma Capitale e della Città Metropolitana.

L'intervento in esame si riferisce alla prima delle due tratte che costituiscono l'adduttrice Ottavia-Trionfale-Casal del Marmo - Aurelio. L'area interessata dall'opera si sviluppa nella zona Ovest di Roma, estendendosi tra la via Trionfale e la via Aurelia Antica, nelle zone interne al Grande Raccordo Anulare. In particolare, l'intervento interessa il municipio XIV (ex XIX) del Comune di Roma. Con l'Adduttrice Ottavia-Trionfale s'intende potenziare e mettere in sicurezza il trasporto della risorsa idrica dagli acquedotti principali alle condotte di rete per il centro della città e per tutti i quartieri a ovest di Roma fino al litorale.

L'intervento prevede la realizzazione di una condotta adduttrice DN2500 mm in acciaio dal Centro Idrico Ottavia fino a un manufatto di progetto denominato Casale del Marmo per poi proseguire fino al parcheggio della stazione ferroviaria Monte Mario. In tale punto è previsto un partitore di progetto denominato Monte Mario da cui si diramano due condotte: una con DN2000 che proseguirà verso il nuovo centro idrico Pineta Sacchetti e l'altra con DN800 lungo Via Cesare Castiglioni per collegarsi alla condotta DN700 esistente.

La lunghezza complessiva dell'intervento è circa 5.200 metri, di cui circa 600 da realizzare con tecnologia di scavo in microtunneling.

L'elencazione delle opere in progetto è la seguente:

Opere per il collegamento al C.I. di Ottavia

Manufatto Casal del Marmo

Partitore Monte Mario

Pozzi Trionfale manufatti di arrivo/partenza MT

Centro Idrico Pineta Sacchetti

Pozzo Pineta Sacchetti: manufatto di spinta MT

Pozzo Pestalozzi: manufatto di arrivo MT

Manufatto Pestalozzi: manufatto di connessione condotte DN1000/DN1400

Manufatto di connessione alla condotta verso Monte Mario

Tratta dal C.I. Ottavia al Manufatto Casal del Marmo – scavo a cielo aperto DN2500 in acciaio

Tratta dal Manufatto Casal del Marmo al il Partitore Monte Mario – scavo a cielo aperto DN2500 in acciaio

Tratta dal Partitore Monte Mario al PZ3 – Microtunneling DN2000 in acciaio con tubo foderà DN2500 in calcestruzzo

Tratta dal PZ3 al Centro Idrico Pineta Sacchetti – scavo a cielo aperto DN2000 in acciaio

Tratta di collegamento alle condotte DN1000/ DN1400 su via Pestalozzi - prima parte in MT DN1400 in acciaio con tubo foderà DN1800 in cls, seconda parte scavo a cielo aperto DN1400 in acciaio

Tratta di collegamento al DN2020 verso Monte Mario – scavo a cielo aperto DN1600 in acciaio Tratta di collegamento con la condotta DN700 verso Torrevecchia – Ponte Galeria – scavo a cielo aperto DN800 in acciaio

Tratta per la rialimentazione della rete di Trionfale – DN300 in acciaio – percorso coincidente con la tratta T4.

Quadro di riferimento ambientale

Ambiente atmosferico

Qualità dell'aria

Fase di cantiere: attività considerate per la stima delle emissioni: - Scotico delle aree di cantiere; - Transito mezzi di cantiere; - Attività di escavazione; - Carico e scarico di materiali; - Erosione delle aree di stoccaggio ad opera del vento. Per la valutazione degli impatti si fa riferimento al documento EPA Compilation of Air Pollutant Emission Factors (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente Statunitense). Per la stima delle emissioni complessive si è fatto ricorso ad un approccio basato su un indicatore che caratterizza l'attività della sorgente (A) e su un fattore di emissione specifico per il tipo di sorgente (E). Il fattore di emissione E_i dipende non solo dal tipo di sorgente considerata, ma anche dalle tecnologie adottate per il contenimento/controllo delle emissioni. L'impatto più significativo a riguardo delle attività cantieristiche concerne il sollevamento delle



polveri. L'emissione complessiva oraria di PM10 dovuta alle diverse lavorazioni, conta 155 grammi. In riferimento ai valori di soglia di emissione per il PM10 contenuti nelle Linee Guida ARPAT, lo studio espone un valore massimo riferito ai ricettori adiacenti alle aree di lavorazione. Tale valore, pari a 145 grammi per ora, è inferiore al massimo di riferimento. Dal punto di vista della mitigazione lo studio afferma che data la vicinanza dei ricettori residenziali, sarà opportuno adottare tutti gli accorgimenti tipici di cantiere al fine di limitare comunque la diffusione delle emissioni pulverulenti, riportati nel paragrafo "Prevenzione, mitigazioni e compensazioni". Fase di esercizio: non si ritiene considerevoli elementi che possano determinare squilibri all'ambiente atmosferico in fase di esercizio. Mitigazioni: varie misure, mirate a un controllo continuo in fase di cantiere. Installazione di barriere.

Ambiente idrico

Acque superficiali e sotterranee

L'area progettuale s'inserisce nel Bacino idrografico del Fosso della Magliana, affluente di destra del Tevere, con confluenza a m. 7 s.l.m. Inoltre, il progetto interessa prevalentemente il complesso idrogeologico dei Depositi vulcanici, fatta eccezione per le zone in cui attraversa i fossi che interessano i Depositi alluvionali e i Depositi delle Unità di Monte Mario (Rif. Carta Idrologica del PRG). La stazione indagata sita nel centro di Roma, identificata con il codice regionale F4.06, si trova all'altezza di Ponte Cavour. La sintesi dei risultati rilevati da ARPA Lazio per il triennio 2018-2021, riporta uno stato chimico delle acque non buono e uno stato ecologico scarso. In ragione della tipologia di progetto, lo studio considera trascurabile il rischio di sbarramenti di deflusso sotterraneo della falda. Fase di cantiere: a riguardo degli impatti individuati, in forma tabellare, una valutazione che tiene conto dell'intensità, del tipo, della durata e dell'estensione dell'impatto, per giungere a un giudizio che si attesta su valori medi e alti. Per la gran parte si tratta di impatti temporanei e reversibili. Fase di esercizio: dallo studio si evince che la fase di esercizio non comporterà modifiche al sistema idrologico dell'area. Mitigazione: - garantire l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri - dotare le macchine di cantiere di appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e dalle acque di prima pioggia - per i getti in calcestruzzo in prossimità delle falde idriche sotterranee (come nei punti di attraversamento dei corpi idrici superficiali), occorrerà attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione in acqua del cemento e degli additivi.

Ambiente terrestre

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista morfologico l'area di intervento è posta sui rilievi, in destra idrografica del F. Tevere, costituiti dai terreni della Formazione di M. Mario. Il progetto, quindi, si sviluppa sui termini di un plateau vulcanico inciso da valli e impluvi che nell'area di intervento hanno direzione NE-SW. Fase di cantiere: a riguardo degli impatti individuati, lo studio espone, in forma tabellare, una valutazione che tiene conto dell'intensità, del tipo, della durata e dell'estensione dell'impatto, per giungere a un giudizio che include valori bassi, medi e alti. Si tratta di impatti temporanei e reversibili. Fase di esercizio: lo studio ritiene che la fase di esercizio non comporterà modifiche al suolo e al sottosuolo. Mitigazioni: -Durante la realizzazione di piste e aree di cantiere si prediligeranno porzioni di suolo già degradato, evitando ove possibile le zone ad alta valenza naturalistica -provvedere allo scotico preliminare dei suoli (indicativamente 30/40 cm), con accantonamento dello stesso in cumuli di c.a. 2 mt rispettando la stratificazione originaria, per preservarne le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche e poterlo poi riutilizzare nelle operazioni di ripristino ambientale -operazioni di mantenimento dell'accumulo mediante idrosemina con miscuglio in prevalenza di graminacee e leguminose -le operazioni di rifornimento mezzi e nelle zone di cantiere adibite a parcheggio verrà previsto un sistema di raccolta e trattamento delle acque nelle zone di piazzali destinate a parcheggio e rifornimento mezzi all'interno del cantiere e nelle aree impermeabilizzate (nel caso di sversamenti accidentali, si dichiara che verranno utilizzate tutte le prescrizioni in materia).

Territorio e patrimonio agroalimentare

Dall'analisi della carta d'uso del suolo circa l'28% del territorio è occupato da seminativi semplici, con ampie



REGIONE LAZIO

aree di tessuto urbano residenziale continuo (21%) e discontinuo (12%), ed il restante occupato quasi interamente da boschi di latifoglie (16%) attribuibili principalmente alla Riserva Naturale dell'Insugherata e alle aree di vegetazione residua. In misura minore, cespuglieti, arbusteti, pertinenze di impianti industriali, verde urbano e boschi di conifere nello studio viene riportato che le azioni connesse alla realizzazione dell'opera, nella fase di cantiere risultano maggiormente invadenti rispetto a quelle della fase di esercizio ma gli impatti relativi ad entrambe le fasi, possono essere ridotti tramite misure di prevenzione e mitigazione. La tabella è riportata in calce a questa sezione. Fase di cantiere: saranno sottratte temporaneamente alcune porzioni di aree agricole, con impatto di breve durata. In corrispondenza delle aree di cantiere si potrebbe avere una modifica della qualità dei suoli legata ad una gestione non controllata delle emissioni inquinanti relative agli scarichi dei mezzi o ad accidentali sversamenti di prodotti (oli, carburanti). Tenendo in considerazione dell'accidentalità degli eventi oltre che all'adozione di alcuni accorgimenti in fase di lavorazione da parte del personale tecnico la significatività risulta bassa. Fase di esercizio: l'unica sottrazione permanente di suolo agricolo deriva dalla costruzione del Manufatto di Casal Marmo, struttura interrata che emerge dal suolo di 30 cm, con la derivata sottrazione di suolo pari a mq 166. L'impatto viene considerato trascurabile. Mitigazione: - carburanti e olii per il cantiere mobile andranno stoccati su un furgone e in appositi contenitori dedicati - per il cantiere fisso i depositi dei carburanti e olii di lubrificazione devono essere posti su apposite vasche stagne protette da tettoia dove avverrà anche il lavaggio degli utensili di cantiere - bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi, alle operazioni di carico/scarico, alle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali e bagnatura del pietrisco prima della fase di lavorazione e dei materiali risultanti dalle demolizioni e scavi e la stabilizzazione chimica delle piste di cantiere - verranno utilizzati mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi prevalentemente con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.

Ambiente ecosistemico: flora, fauna

Biodiversità

L'opera attraversa anche vaste aree di seminativi con intersezione di fossi caratterizzati da vegetazione differente. L'area è interessata prevalentemente da boschi a Cerro, Quercia virgiliana, acero minore con sottobosco di stracciabraghe e la filirea. In altre zone si trovano boschi a prevalenza Quercia virgiliana e sughera con olmo campestre e Rosa sempreverde. Nei fossi si rinvenivano specie come salice bianco, olmo campestre, rovo bluastro, pioppo bianco, grigio e nero, ontano, carpino, vegetazione eliofitica, cannuccia di palude, millefoglio, etc. Dal punto di vista faunistico, il paesaggio risulta eterogeneo (numeroso specie terrestri e volatili, anche rapaci). Le relazioni tra azioni di progetto e componenti ambientali sono riportate nella tabella in calce a questa sezione. Fase cantieristica: l'interferenza principale è dovuta all'ingombro delle aree di cantiere, incluse le piste di accesso, e dalla realizzazione dell'opera. (...) il tipo di scavo che verrà applicato (sbancamento a gradoni), porterà alla rimozione di un'elevata superficie di vegetazione e di suolo. A seguito della posa della condotta verrà però ristabilita la morfologia dei versanti e la copertura del suolo, utilizzando terreno di riporto depositato nell'area di cantiere in modo tale da evitare l'introduzione accidentale di specie infestanti o non coerenti con il contesto ambientale. Lo studio riporta che la mutazione morfologica è temporanea e troverà soluzione nel ripristino a seguito di esecuzione delle opere. Le sottrazioni di habitat troveranno soluzione con il ripristino vegetazionale in fase di esercizio. Vengono introdotte misure mitigative anche per i disturbi alla fauna dovuti al rumore, alle vibrazioni e al potenziale danno agli apparati radicali di alberi. Fase d'esercizio: Durante la fase di esercizio invece, dopo che verrà ristabilita la morfologia dei versanti e la copertura del suolo, verrà ripristinata la vegetazione con la finalità di ricostituire, nel miglior modo e nel più breve tempo possibile, la copertura vegetale naturale e seminaturale presente prima della realizzazione dell'opera in progetto

Ambiente sonoro (inquinamento acustico)

rumore

L'intervento cade integralmente nella Classe acustica III. Il livello acustico è stato stimato tramite una



**REGIONE
LAZIO**

simulazione con il software CadnaA (strumento previsionale per modellizzare la propagazione acustica in ambiente esterno prendendo in considerazione tutti i fattori interessati al fenomeno). I risultati ottenuti hanno determinato la scelta di utilizzare, in fase cantieristica, l'installazione di barriere anti rumore mobili (h. 3-5 mt) lungo il perimetro dei cantieri fissi. L'unica componente che potrebbe apportare potenziali modifiche al clima acustico in fase di esercizio è il nuovo centro idrico Pineta Sacchetti che prevede l'installazione nel piazzale di una cabina di trasformazione BT/MT e di un gruppo elettrogeno a servizio del sollevamento di rete. Tuttavia, data la presenza di strade trafficate, lo studio ritiene trascurabile l'impatto. Dalla documentazione si evince che l'area attraversata dal progetto è caratterizzata dalla presenza di importanti infrastrutture; in particolare, via Trionfale che si sdoppia con via dell'Acquedotto del Peschiera, importanti collegamenti con il Grande Raccordo Anulare, particolarmente trafficata durante il giorno; via della Pineta Sacchetti, l'imbocco della galleria Giovanni XXIII e viale del Monfortani. Inoltre, il territorio è attraversato, lungo l'asse Nord – Sud, dalla linea ferroviaria Roma – Viterbo su cui transitano circa 150 convogli al giorno. Mitigazioni: - generiche procedure operative per il contenimento dell'impatto acustico generato dalle attività di cantiere - ad attività avviate, effettuare una verifica puntiforme sui ricettori più vicini mediante monitoraggio, al fine di identificare le eventuali criticità residue e di conseguenza individuare le tecniche di mitigazione più idonee - installazione di barriere antirumore mobili di altezza pari a 3 -5 metri lungo il perimetro dei cantieri fissi, soprattutto in presenza di ricettori a distanza inferiore di 10 m dal cantiere stesso

Vibrazioni
Fase cantieristica: per ogni modalità operativa, sono state individuate le macchine utili alle lavorazioni e ne è stato rappresentato il livello di emissione vibrazionale a distanza nota. È stato stimato che solo alcuni ricettori residenziali risultano non in linea con le soglie indicate dalle norme tecniche, mentre tutti i ricettori sensibili presenti risultano con valori pienamente al di sotto delle soglie. In considerazione - delle assunzioni cautelative effettuate nello studio, - che i pochi ricettori individuati sono prevalentemente situati al limite delle distanze critiche; quindi, evidenziano valori comunque prossimi alla soglia di riferimento; - che la velocità di avanzamento del fronte lavori di circa 5 metri/giorno garantisce l'eventuale esposizione molto limitata nel tempo; - che le lavorazioni avvengono nel solo periodo diurno nell'intervallo orario 7-16; - che non è interessato alcun edificio sensibile; si ritiene che la situazione come sopra rappresentata sia compatibile con le condizioni di esposizione attuale alle vibrazioni. Fase d'esercizio: lo studio ritiene che il clima vibrazionale non muterà in sede d'esercizio dell'opera. Mitigazioni: - impiego di macchine e attrezzature conformi alle norme armonizzate - impiego di macchine per il movimento terra gommate anziché cingolate; pneumatici adatti consentono infatti di assorbire certi effetti delle imperfezioni del terreno - manutenzione dei mezzi e delle attrezzature - manutenzione in efficienza della viabilità di cantiere - organizzazione dei layout dei cantieri base e operativi dislocando gli impianti pesanti e vibratorii alla massima distanza possibile dai ricettori e impiegando se necessario, basamenti antivibranti per macchinari fissi.

* * *

CONCLUSIONI

Considerato che gli elaborati progettuali e lo Studio d'Impatto ambientale, sono da considerarsi parte integrante della presente relazione istruttoria;

Considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, depositate e pubblicate nel sito del Ministero della Transizione Ecologica, a conoscenza delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, ne è stata asseverata la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;



Preso atto del contributo della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale del 29/07/2022 prot.747459;

Preso atto dell'assenso con prescrizioni dell'Ente Regionale Roma Natura del 29/07/2022 acquisito con prot.749802. Le prescrizioni si riportano sinteticamente di seguito;

- *E' obbligatorio, prima dell'inizio dei lavori, per la realizzazione di tali interventi che il soggetto attuatore stipuli una polizza fideiussoria a favore di questo Ente con oggetto "il Ripristino dello Stato dei Luoghi" il cui importo deve essere pari ad € 500.000,00, valida per tutta la durata del cantiere e delle opere da realizzare e potrà essere svincolata solo successivamente al sopralluogo da parte di questo Ente che, per quanto di competenza, dovrà accertare il ripristino dello stato dei luoghi;*
- *Il Taglio mirato che comporti eventuale abbattimento delle alberature deve essere comunicato a questo Ente nel caso in cui interessi alberature ripariali autoctone e non vegetazione infestante e deve essere debitamente autorizzato;*
- *Le aree di cantiere dell'intervento devono obbligatoriamente essere approntate in zone prive di vegetazione spontanea di pregio e contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria: devono pertanto essere rispettate le presenze vegetazionali autoctone ed attuate le dovute opere di mitigazioni ambientale da valutare mediante richiesta di specifico Nulla Osta. Alla conclusione dei lavori, dette aree e le piste temporanee dovranno essere celermente e completamente liberate, al fine di ripristinare l'originaria funzionalità agronomica ed il precedente assetto vegetazionale da verificare da parte di questo Ente;*
- *Nel corso dei lavori potranno essere prescritte, ad insidacabile giudizio di questo Ente, nuove condizioni limitative ad integrazione o variante di quelle già autorizzate in relazione alle opere di mitigazione ambientale, di ripristino della vegetazione esistente a tutela dell'ambiente presente all'interno della Riserva;*
- *Dovrà essere comunicato l'inizio dei lavori, con i relativi nominativi e recapiti dei Responsabili delle attività di cantiere;*
- *Questo Ente, per mezzo dei propri funzionari individuati, eserciterà le funzioni di Vigilanza per la verifica ed il controllo dei lavori e sulle opere di cantierizzazione dell'intervento;*
- *Questo Ente si ritiene sin da ora sollevato da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi per l'esecuzione dell'intervento;*
- *L'Esecutore si impegna a salvaguardare questo Ente da ogni responsabilità civile e penale per danni a persone e cose, che in dipendenza della realizzazione delle opere, anche in corso di esecuzione, possano verificarsi, rimanendo solo ed unico responsabile nei confronti di terzi;*
- *Per l'esercizio delle proprie funzioni il personale di questo Ente ha libero accesso in qualunque momento nella zona interessata dai lavori e il personale espletante funzioni di vigilanza vigilerà sul puntuale rispetto delle disposizioni sopra impartite.*

Considerato che il progetto è tra quelli ricompresi nel PNRR nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto 8 Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera (Lazio) e nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c. I, DL 77/2021, al Consiglio Superiore dei LL.PP. – Comitato speciale in data 21/04/2022.

Visto che come si evince dallo SIA, il sistema di adduzione dal C.I. di Ottavia al Nodo Trionfale esistente è ad oggi costituito da due linee, una DN2020 in CAP e una DNI400 tipo "Bonna". Ciascuna delle due linee da sola non è sufficiente a garantire una capacità di trasporto pari alla portata richiesta. Nello stato attuale quindi il sistema non permette di eseguire manutenzioni



interventi di manutenzione senza ridurre la capacità di trasporto al di sotto del valore di portata richiesto dall'utenza. Un problema analogo si presenta all'interno del nodo terminale della tratta in esame, il C.I. Trionfale, nel quale non è possibile effettuare la necessaria manutenzione agli organi di sezionamento presenti sempre per non incorrere in un fuori servizio non sostenibile dal sistema nella sua attuale configurazione;

Considerato che sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che la presente pronuncia riguarda il progetto così come completato attraverso le documentazioni integrative pervenute;

TUTTO CIÒ PREMESSO

effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, della parte II del D.lgs. n. 152/2006, in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità degli allegati del citato decreto, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale favorevole alle seguenti condizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e successive integrazioni relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
2. Dovrà essere redatta una relazione vegetazionale-agronomica con lo studio dettagliato delle specie presenti sulle aree interessate dall'intervento, comprese quelle di cantiere, con l'analisi puntuale e specifica di possibili espunti. In fase di cantiere dovrà essere comunque garantita la protezione del patrimonio arboreo attraverso le tecniche più adeguate, in ogni caso gli impianti arbustivi e arborei esistenti dovranno inoltre essere monitorati durante l'intero arco dei lavori.
3. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge.
4. La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti.
5. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
6. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.lgs. n.152/2006, conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs. 152/06.